



www.lavocetrasportiediritti.it

www.sindacatofast.it

mobilita.sindacatofast.it

20 Gennaio 2023



ASSEMBLEA NAZIONALE DELEGATI SINDACALI E ITALIA VELOCEMENTE CONNESSA

Nel bellissimo Tempio di Adriano, in piazza di Pietra, a Roma, il giorno 12 gennaio scorso FAST- Confisal ha organizzato l'Assemblea Nazionale degli RLS, RSU e dei Quadri e Delegati Sindacali, nell'ambito della terza edizione della campagna "Tra.In-S – Trasportare in Sicurezza".

Il tema della giornata è stato sintetizzato dallo slogan "Rispetto è sicurezza, sicurezza è rispetto".

Nella sua presentazione della giornata il Segretario Generale FAST- Confisal, Pietro Serbassi, ha spiegato la nostra ambizione di "porre la Federazione a disposizione degli RSL sia dei sindacati aderenti ma anche di tutti quegli RLS che sentiranno il bisogno di confrontarsi in merito alla Sicurezza sul Lavoro e avranno bisogno del sostegno di una struttura organizzata" che sta



DELEGATI pag. 1

FORUM pag. 2

AGGRESSIONI pag. 3

POLO pag. 4



predisponendo dei corsi di formazione specifici aperti agli RLS e RSU Fast ma, anche, a quelli non facenti parte della nostra Federazione che sentano, comunque, la necessità di migliorarsi e porsi davanti ai tavoli di discussione e alle iniziative con un migliore bagaglio di conoscenze.

Hanno portato la testimonianza delle problematiche legate al proprio settore il Segretario Generale di SIAP-Confisal, sindacato di polizia e quello del TPNL con quello dedicato ai tassisti.

Ciò per dimostrare che il problema della sicurezza sul lavoro e intorno a esso è trasversale, non risparmia nessun lavoratore che eserciti il proprio mestiere front-line o, comunque, in contatto con la clientela o "in campo aperto" e nelle ore meno controllabili della giornata.

Nel dibattito che ne è scaturito, gli RLS e RSU intervenuti hanno esposto una serie di specifiche problematiche di cui la nostra Federazione terrà conto nella programmazione delle future iniziative sindacali e formative.





.A seguire, nel pomeriggio della stessa giornata si è tenuto il secondo Rapporto di Avanzamento dell'iniziativa "Italia velocemente connessa", nata nel 2020 e il cui primo Rapporto di Avanzamento si è celebrato nell'autunno del 2021.



Ricordiamo che, a testimonianza della bontà delle proposte avanzate, molte delle istanze contenute nel documento elaborato dal nostro Centro Studi sono state recepite tra gli investimenti e le riforme del PNRR, oltre che nelle previsioni degli Allegati Infrastrutture al DEF.



Nutrita e prestigiosa la tavola rotonda moderata da Sandro Iacometti, Caporedattore del quotidiano Libero, degli *stakeholder* che vedeva, insieme al nostro Segretario Generale Pietro Serbassi, il Vice Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibile Edoardo Rixi, l'Amministratore Delegato di RFI Vera Fiorani, il Presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri, il dott. Pietro Calderoni, Government & Public Affairs ITA Airways, la Vice Presidente di AGENS Amalia Colaceci e il Direttore del Centro Studi Fast Confesal Pasquale Cataneo.



Tutti hanno discusso, ciascuno dal proprio ambito e dal particolare punto di vista, dei necessari fabbisogni e delle istanze degli operatori nel percorso ineludibile quanto incerto della transizione ecologica, soprattutto nel quadro preoccupante di crisi energetica che stiamo vivendo.

Ha concluso i lavori il Segretario Generale Confesal, Angelo Raffaele Margiotta.



IL PROBLEMA DELLE AGGRESSIONI



Con questo articolo vorremmo aprire una riflessione sulla diffusione delle **aggressioni sul luogo di lavoro**, un fenomeno in costante aumento e che sembra interessare sempre più settori professionali. L'Unione Europea descrive la violenza sul luogo di lavoro come un insieme di episodi dove *“i lavoratori sono abusati, minacciati e assaliti in circostanze correlate al loro lavoro, anche quando si recano al lavoro, e che provocano un cambiamento alla loro sicurezza, al loro benessere e alla loro salute fisica e psichica”*. Possiamo distinguere le aggressioni in ambito lavorativo in **due categorie**: una di origine **endogena**, attuata da persone interne all'azienda nei confronti dei colleghi, ed una seconda invece **esogena**, messa in atto da soggetti esterni. Per questo si è giunti ad uno specifico **Accordo Europeo**, recepito in Italia nel gennaio 2016, atto a contrastare le forme di violenza interna ai luoghi di lavoro (come mobbing, molestie sessuali, discriminazioni, etc.), mentre quella legata ad aggressioni esterne presenta peculiarità tali da richiedere strumenti di valutazione e contrasto differenziati e distinti per settori. Dai dati presentati da EU-OSHA ed Eurofound risulta che la violenza, le



intimidazioni e le molestie sul luogo di lavoro interessano una quota importante di lavoratori europei, percentuale che oscilla dal 5% al 20% per le aziende che hanno più di 10 dipendenti. Il rischio di subire violenza sul luogo di lavoro da parte di soggetti terzi è un fenomeno trasversale che colpisce quelle professioni che presuppongono un'interazione con utenti esterni o il pubblico e risulta più frequente in particolare nei settori di Sanità, Trasporti Pubblici, Assistenza Sociale, Istituti di Credito, Istruzione e Pubblica Amministrazione. Oggi vorremmo focalizzarci sulle conseguenze alle aggressioni subite sul luogo di lavoro (WPV – Workplace Violence), e in particolare su come queste influenzino sia chi le subisce sia l'ambiente lavorativo che ruota attorno all'agredito. Secondo studi condotti dal Gruppo IGEAM (agenzia operante nel *risk & asset management* e nella *corporate compliance & innovation*), il lavoratore vittima di violenza sul lavoro da parte di terzi può essere soggetto ad un sensibile peggioramento della qualità della vita, sia privata che professionale. Alcune vittime, dopo le aggressioni subite, hanno mostrato disturbi del sonno, stanchezza e cronicizzazione di determinate patologie, tutti fenomeni spesso correlati a stati depressivi, soprattutto dove non vi è un adeguato sostegno psicologico a supporto. In ambito lavorativo è stata riscontrata invece una riduzione della capacità produttiva dovuta all'aumento delle assenze per malattia e, in alcuni casi, dal pensionamento anticipato dovuto a disabilità causate dall'aggressione, il peggioramento del clima lavorativo e il notevole aumento degli oneri diretti e indiretti correlati a tali eventi (oneri assicurativi, giornate di lavoro perse, oneri di gestione dei contenziosi, ecc.).

In conclusione, emerge quindi l'estrema importanza di questo problema e la conseguente impellente necessità che le aziende stesse affrontino tale questione con prontezza e fermezza, adottando anche misure preventive in grado di ridurre il senso di solitudine e precarietà vissuto dai lavoratori durante il servizio, oltre a proseguire il lavoro di prevenzione e mitigazione del rischio, nonostante tutti siamo ben consci dell'imprevedibilità intrinseca del fenomeno.

POLO LOGISTICO E IL PIANO DI ATTUAZIONE INDUSTRIALE 2022-2031

Lo scorso 19 gennaio si è svolta una riunione con il Management del Polo Logistico in merito all'attuazione del piano industriale 2022-2031.

La riunione si è aperta con il quadro generale, esposto dall'AD, in cui il Polo sta operando che rispetto alla redazione del PI, è stato aggravato a causa di una serie di motivi tra cui il conflitto russo ucraino e l'aumento dell'energia, che hanno portato ad una recessione della produzione a livello mondiale. Oltre a questo anche i lavori legati alla manutenzione e potenziamento sulla rete nazionale e la domanda, non sempre costante, riguardo la richiesta di trasporto hanno causato degli effetti negativi. La riduzione di capacità si è registrata anche in ambito europeo con ripercussioni sui traffici internazionali soprattutto nel periodo estivo.

In particolare, come richiesto dalle OOSS., sono state elencate le partnership sottoscritte con i principali player delle filiere dello shopping, del trasporto intermodale e su nuove filiere che ad oggi erano avulsi dal sistema ferro. Questa è la strategia che il polo intende mettere in campo rispetto alla verticalizzazione delle filiere della logistica su cui si stanno concentrando, in particolare, i grandi gruppi armatoriali e terminalisti, così come verso i grandi ex monopolisti esteri che gestiscono i grandi traffici dai porti del nord Europa verso i porti del Mediterraneo.



In merito alla riduzione della capacità della rete, l'AD conferma un dialogo aperto con il gestore infrastruttura, ma al tempo stesso afferma che sarà necessario un nuovo modello che definisca il rapporto tra la circolazione dei treni passeggeri e merci.

Le OO.SS. hanno notato che la posizione in cui si trova il settore del trasporto merci ferroviario, oggi manifesta una debolezza tale da costringere il Polo a mettere in campo strategie commerciali rispetto alla verticalizzazione delle filiere senza essere protagonista.

Il sindacato da parte sua è stato molto attento, soprattutto durante il primo periodo di attuazione del PI, dando, al tempo stesso, comunque la giusta importanza anche al CCNL AF di tutti i settori e alla conflittualità che sui territori si sta intensificando nelle principali società che fanno parte del Polo. Le OO.SS. si sono quindi trovate d'accordo con l'AD di dare continuità al tavolo odierno sull'applicazione del PI, ma allo stesso tempo abbiamo chiesto attenzione e presenza da parte del Polo per quanto riguarda i tavoli delle società per il proseguimento e la necessaria importanza al confronto al tavolo della sub-holding.

Per informarvi seguite le notizie della FAST -Confsal su: www.sindacatofast.it, www.lavocedirittietrasporti.it

Allegato a La voce Diritti e Trasporti stampato in proprio.

Responsabile coordinamento: Vincenzo Multari, Antonio Scalise

Hanno collaborato: Claudia Reale, Marco Buongiovanni,

Gaia Giovannini

SEGRETERIA GENERALE

Via Prenestina 170 - 00176 Roma